

# DISTRETTO 2060



# ROTARY CLUB di GEMONA



**ROTARY CLUB GEMONA**

**BOLLETTINO No. 103  
(Anno XIX)**

**Novembre - Dicembre 2006**

**ROTARY INTERNATIONAL**

**DISTRETTO 2060**

## ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì  
alle ore 19.30  
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa  
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella  
stessa sede alle ore 18.30.

### Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini  
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini  
1990-1991: Giancarlo Zanolini  
1991-1992: Pierfrancesco Murena  
1992-1993: Romano Locci  
1993-1994: Roberto Sgobero  
1994-1995: Claudio Taboga  
1995-1996: Marco Bona  
1996-1997: Adriano Londero  
1997-1998: Mansueto La Guardia  
1998-1999: Cesare Stefanutti  
1999-2000: Marcello Mauro  
2000-2001: Ottorino Dolso  
2001-2002: Cesare Scalon  
2002-2003: Alberto Antonelli  
2003-2004: Pasquale Patrone  
2004-2005: Umberto Vecile  
2005-2006: Francesco Pecile Peteani

### Club Contatto:

Ried (Austria)

### Ufficio di Segreteria:

Via delle Viole 5, 33010 Pagnacco

## ROTARY CLUB GEMONA

ANNO ROTARIANO 2006-2007

PRESIDENTE:	Valerio Ardito
VICE PRESIDENTE	Mansueto La Guardia
PRESIDENTE USCENTE:	Francesco Pecile Peteani
PRESIDENTE INCOMING:	Lamberto Boiti
SEGRETARIO:	Francesco Millimaci
TESORIERE:	Ermens Toffoli
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Pasquale Patrone Otello Quaino Giancarlo Zanolini

### COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: **Presidente:** Giancarlo Zanolini  
**Assiduità e Affiatamento:** Cesare Stefanutti, Angelo Olivieri,  
Gianfranco Comelli  
**Bollettino e Archivio:** Francesco Millimaci, Giancarlo Fava, Marco  
Bona, Romano Locci,  
**Classifiche:** Roberto Sgobero, Tito Tassini, Pasquale Patrone  
**Ammissioni:** Giancarlo Zanolini, Raul Rumiz, Mauro Marcello  
**Programmi:** Mauro Melchior, Giancarlo Fava, Carlo Cecchini,  
Cesare Scalon  
**Informazione Rotariana:** Umberto Vecile, Marco Bona  
**Informatica:** Umberto Vecile

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO: **Presidente:** Mansueto La Guardia  
**Componenti:** Alberto Antonelli, Ottorino Dolso, Eligio Mattiussi

AZIONE PROFESSIONALE: **Presidente:** Ermens Toffoli  
**Componenti:** Claudio Taboga, Marcello Comuzzo, Enrico Pasqual

AZIONE INTERNAZIONALE: **Presidente:** Lamberto Boiti  
**Componenti:** Carlo Cecchini, Shalom Zilbershmidt, Francesco Dalle  
Molle  
**Rotary Foundation, Ryla, Polio Plus:** Umberto Vecile  
**APIM, Scambio Giovani, Informatizzazione:** Otello Quaino

**Rapporti col Rotaract:** Mauro Melchior

**Rapporti con Club Contatto:** Roberto Sgobero, Carlo Cecchini

## ROTARY CLUB GEMONA

### *Soci Onorari*

Degrassi Damiano  
Nigris Cosattini Pietro  
Pauluzzi Luigi

### *Soci Effettivi*

Antonelli Alberto	Millimaci Francesco
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Boiti Lamberto	Olivieri Angelo
Bona Marco	Pasqual EnricoMaria
Cecchini Carlo	Patrone Pasquale
Comelli Gianfranco	Pecile Peteani Francesco
Comuzzo Marcello	Quaino Otello
Dalle Molle Francesco	Rumiz Raul
De Angelis Alessandro	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Sgobaro Roberto
Fanzutto Ivano	Stefanutti Cesare
Fava Giancarlo	Taboga Claudio
Fronza Salvatore	Tassini Tito
La Guardia Mansueto	Toffoli Ermens
Lavaroni Antonino	Treppo Livio
Locci Romano	Trink Adolfo
Londero Adriano	Vecile Umberto
Lupieri Edmondo	Zanolini Giancarlo
Maieron Andrea	Zilberschmidt Shalom
Mattiussi Eligio	Zoratti Loris
Mauro Marcello	
Melchior Antonio	
Melchior Mauro	

## ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 103

NOVEMBRE - DICEMBRE

2006

### INDICE

Lettera del Presidente uscente .....	6
Buon compleanno a .....	9
Programma <i>Novembre - Dicembre 2006</i> .....	10
Riunioni <i>Settembre - Ottobre 2006</i> .....	11
Curricula Relatori .....	14
Relazioni	
- <i>Bioinformatica ... BioChe?</i>	
Prof. Alberto Policriti .....	16
- <i>Cronaca di un viaggio in Bolivia</i>	
Maria ed Eliano Angeli .....	25
Al concerto .....	31
Statistiche .....	32
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia .....	34

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi soci e amici,

è passato un po' di tempo da quanto ho assunto questa carica e credo sia giunto il momento per fare delle considerazioni.

In ogni novità ci si affida un po' alla propria esperienza passata per affrontare situazioni nuove, ed è quanto è avvenuto più di qualche volta per poter gestire al meglio eventi che ci hanno messo in difficoltà.

Mi riferisco in particolare alla questione della sede, alla organizzazione dell'Interclub sull'etica, alle questioni economiche del Club e sorvolerei sulle altre piccole cose.

E' chiaro che un club è fatto di tante persone e quindi anche di tanti punti di vista diversi, che vanno comunque presi in considerazione.

Alla fine però bisogna prendere una decisione sapendo che non potrai mai avere il consenso di tutti e che potrai lasciare qualche motivo di insoddisfazione.

Ma quello che vorrei chiarire, anche per il successivo periodo della mia presidenza, è che sono veramente a chiedere la collaborazione di tutti nell'essere anche critici, ma soprattutto diretti e franchi.

Parlando ci si capisce!.. facciamolo diventare il nostro motto.

Considerando l'ultimo periodo, a mio parere, l'evento più significativo è stato l'Interclub con Udine - Udine Nord - Udine Patriarcato sull'Etica.

A tal proposito, se pensiamo a chi era rivolto l'incontro, la presenza di tanti giovani, rappresenta già il raggiungimento di un obiettivo e visti poi i consensi, forse abbiamo raggiunto un secondo obiettivo che era quello di sensibilizzare tutti rotariani e non.

Per quanto riguarda poi la qualità delle relazioni, non voglio entrare nel merito perché può essere oggetto di varie interpretazioni e l'argomento risultare infinito. Voglio invece puntualizzare che ad esempio, la relatrice sull'etica sul lavoro, forse perché ho sentito di più questo argomento, mi ha favorevolmente colpito e mi ha fatto rivivere certe situazioni che riguardano il mio quotidiano.

La sua esposizione mi ha fatto notare certe mie manchevolezze che forse per leggerezza in tanti anni non ho mai focalizzato e sentirselo dire da una persona così giovane, mi ha fatto riflettere.

Alle volte bastano dei piccoli spunti per aprire un orizzonte.

Usando un termine caro a un nostro socio, essendo noi dei 'dopolavoristi' non possiamo occuparci sempre di cose serie e impegnate, infatti abbiamo avuto anche dei momenti di 'ricreazione'!

Siamo passati da una serata col ..peperoncino ad un altro evento piccante con il Tango Argentino.

Adesso, sorvolando sui commenti specifici, vorrei puntare l'evidenza sul fatto che in queste occasioni, la collaborazione di tanti ha permesso l'organizzazione di eventi simpatici, ma anche complessi, non pesando su un singolo o su un numero ristretto di persone.

Permettetemi poi una piccola considerazione a proposito della serata del Tango, vorrei solo far notare che alle volte con troppa facilità accusiamo i giovani di mancanza di iniziative. La serata in questione ci ha dimostrato che ci sono delle realtà che magari non conosciamo e chissà quante altre ci sono che nemmeno immaginiamo. Quindi possiamo facilmente dedurre che ci sono altri 'dopolavoristi' che si impegnano per la comunità.

Questo ci deve far considerare che il DISAGIO DEI GIOVANI, argomento chiave del mio mandato, può essere superato anche con formule di questo tipo.. e questo può essere uno spunto per il prossimo traguardo.

Quanto prima mi metterò in contatto con i Presidenti delle Commissioni coinvolte, per stabilire un metodo operativo che ci vedrà impegnati nell'immediato futuro.

Mandi a tutti

*Valerio*

## Buon compleanno a .....

### novembre

Julia	Zucchiati Dalle	1
	Molle	
Barbara	De Angelis	2
Raoul	Rumiz	3
Jacqueline	Locci	8
Edmondo	Lupieri	10
Mansueto	La Guardia	12
Cesare	Scalon	20
Emanuela	Melchior	23

### dicembre

Marco	Bona	5
Anna	Fava	6
Angela	Cecchini	9
Tito	Tassini	13
Giancarlo	Zanolini	21
Luigina	Di Giusto Quaino	26
Enricomaria	Pasqual	29

## PROGRAMMA

NOVEMBRE - DICEMBRE  
2006

- 7 novembre Argomenti rotariani
- 14 novembre Ballet Company New Space – 'Una Noche al bar'  
Esibizione di tango argentino su musiche di A. Piazzolla  
Sala Scalons Gemona - **Conviviale con signore**
- 21 novembre prof. Battistin  
*Mio padre* (Quaino)
- 28 novembre Prof. Moro  
*I piccoli maestri carnici* (Boiti)
- 5 dicembre Argomenti rotariani: *elezioni presidente incoming 2007/2008*
- 12 dicembre Francesco Pecile  
*Pietro Savorgnan Di Brazzà un eroe sconosciuto*
- 19 dicembre **Cena degli auguri**

## RIUNIONI SETTEMBRE – OTTOBRE 2006

### Riunione del 5 settembre

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Tema della relazione:* Argomenti Rotariani

*Soci presenti:* Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Locci, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Scalon, Sgobero, Taboga, Tassini, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

*Presenza:* 65,1 %

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri, Maieron, Pasqual, Rumiz

### Riunione del 12 settembre

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Tema della relazione:* Incontro con il neocostituito Lions Club Venzone, con concerto nel Duomo

*Soci presenti:* Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Comelli, La Guardia, Lavaroni, Mattiussi, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile

*Presenza:* 55,8%

*Signore Presenti:* Ardito, Bona, Comelli, Fava, La Guardia, Mattiussi, Murena, Pasqual, Rumiz, Sgobero, Toffoli, Vecile

*Soci Onorari:* Nigris

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Dalle Molle, Fronda, Lupieri, Maieron,

### Riunione del 19 settembre

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Relatore:* Dott. Stefano Rossini

*Tema della relazione:* Internet: rischi ed opportunità

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Cecchini, Comelli, Dalle Molle, Dolso, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Londero, Maieron, Mattiussi, Melchior A, Millimaci, Murena, Olivieri, Pasqual, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon\*, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

*Presenza:* 69,8 %

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri,

\* Presenza compensativa

### **Riunione del 26 settembre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Relatore:* Dr. Tito Tassini

*Tema della relazione:* Parola di Re, parola di popolo

*Soci presenti:* Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Mattiussi, Millimaci, Murena, Olivieri, Pasqual, Patrone, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Toffoli, Vecile, Zanolini, Zoratti

*Presenza:* 60,5 %

*Ospiti del Club:* Dott. Carlo Moretti

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Dalle Molle, Fronda, Lupieri, Mauro

### **Riunione del 3 ottobre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Tema della relazione:* Argomenti Rotariani

*Soci presenti:* Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Dalle Molle, De Angelis, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Maieron, Mattiussi, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Olivieri, Pasqual, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt, Zoratti

*Presenza:* 76,7 %

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lavaroni, Lupieri, Pecile, Toffoli

### **Riunione del 10 ottobre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Tema della relazione:* Incontro col Club del Peperoncino

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Fava, La Guardia, Lavaroni, Londero, Maieron, Mattiussi, Melchior M, Millimaci, Olivieri, Pasqual, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt, Zoratti

*Presenza:* 60,5 %

*Signore Presenti:* Ardito, Boiti, Bona, Comelli, La Guardia, Lavaroni, Londero, Maieron, Mattiussi, Melchior, Pasqual, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri

### **Riunione del 17 ottobre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Relatore:* Dott. Elio Angeli e Sig.ra Maria Elsbacher

*Tema della relazione:* Bolivia: un sogno realizzato

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, De Angelis, Dolso, Fava, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior M, Millimaci, Olivieri, Pasqual\*, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt, Zoratti

*Presenza:* 69,8 %

*Signore Presenti:* Ardito, Cecchini, La Guardia, Sgobaro, Toffoli

*\*Presenza compensativa:* Pasqual,

*Ospiti del Club:* Federica Angeli

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri, Trink,

### **Riunione del 26 ottobre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Relatore:* Interclub con Udine, Udine Nord, Udine Patriarcato

*Tema della relazione:* Tavola rotonda su Etica e giovani

*Soci presenti:* Ardito, Boiti\*, Comelli, Mattiussi, Murena, Olivieri, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino\*, Rumiz, Sgobaro, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

*Presenza:* 27,9

*Signore Presenti:* Ardito, Comelli, Mattiussi, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile, Rumiz, Sgobaro, Vedile, Zanolini, Zilberschmidt

*Ospiti del Club:* Ing. Alberti

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri

*\*Presenza compensativa*

### **Riunione del 31 ottobre**

*Presiede la riunione:* Valerio Ardito

*Relatore:* Andrea Guttilla

*Tema della relazione:* La mia esperienza a Tokio

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Comelli, Fanzutto, Lavaroni, Mattiussi, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Pasqual, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

*Presenza:* 44,2%

*Ospiti del Club:* Yumiko, Casia, Gage

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Fronda, Lupieri,



## CURRICOLA RELATORI

### **Dott. Stefano Rossini**

È nato a Udine il 25 dicembre 1960

#### **Percorso formativo e professionale**

*Diploma di Ragioniere*

rilasciato dall' Istituto Tecnico Commerciale "A. Zanon" in Udine.

*Laurea in Economia e Commercio*

rilasciata dall'Università degli Studi "Ca' Foscari" in Venezia.

*Attestato di Dottore Commercialista*

rilasciato dall'Istituto Tecnico Navale in Napoli.

*Attestato di Revisore Contabile*

rilasciato dal Registro dei Revisori Contabili

*Iscrizione presso il Registro dei Periti presso il Tribunale di Udine*

iscritto con la qualifica di "Revisore contabile".

*Abilitazione alle verifiche WebTrust*

conseguita il 20.09.2001 presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma (1<sup>a</sup> gruppo in Italia).

#### **Esami di Stato Dottori Commercialisti in Udine - Membro della Commissione**

Membro della Commissione 2001 - 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Sessione - di Udine, per gli esami di Stato riguardanti l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

**Incarico dal Governo della Cina - Provincia di Guangdong - Distretto Industriale di Guangzhou / Huadu**

20 maggio 2005: autorizzato dal Governo della Cina meridionale per lo sviluppo d'iniziative imprenditoriali dall'Europa verso la Cina.

#### **Relatore a Seminari**

- 28.11.97 su "*Valutazione d'azienda: aspetti metodo logici e tecnici*", in collaborazione con Italia Oggi, Rolo Finance e Rolo Banca 1473

- 27.04.04 su "*Il Codice privacy - adempimenti per le imprese*" presso Cast S.r.l. di Venezia (Convegno teletrasmesso via Internet)

- 07.03.05 su "*Sviluppi e potenzialità del sito mondiale [www.cibjo.org](http://www.cibjo.org)*" in Hong Kong su invito della Confederazione mondiale degli Orafi e Gioiellieri

- 18.01.06 su "*I rischi e le opportunità della rete per le imprese orafe italiane: uno sguardo al futuro*" presso la Fiera di "Oro Vicenza1" su invito di Federpietre

- 24.07.06 su "*Presentazione progetti di E-business: nuovo gTLD ".jwl" e World directory 'jwlpages'*", in Vancouver (Canada) su invito della Confederazione mondiale degli Orafi e Gioiellieri.

## BIOINFORMATICA ... BIOCHE?

Prof. Alberto Policriti

### 1. Introduzione

Il presente documento è un (breve) riassunto del mio intervento all'incontro del Rotary club del 23 Maggio, 2006.

L'obiettivo principale dell'intervento era il tentativo di chiarire il significato ed il ruolo della nuova disciplina che va sotto il nome di Bioinformatica e che si trova al crocevia tra le tre discipline menzionate nel titolo: Biologia, Matematica ed Informatica.

E forse proprio questo carattere fortemente interdisciplinare che richiede il maggior sforzo esplicativo e rappresenta, allo stesso tempo, la caratteristica più interessante della nuova disciplina. Perché la Bioinformatica è nata? Quali sono state le spinte e le esigenze che l'hanno fatta nascere? Come mai differenti famiglie di specialisti (notoriamente restii a uscire dal loro bozzolo scientifico) hanno sentito il bisogno di comunicare tra loro? e quali sono state e quali sono le problematiche su cui si confrontano?

Il mio punto di vista è quello di un informatico che, per naturale propensione in generale e per formazione nel mio caso specifico, prova un particolare piacere scientifico quando le problematiche alle quali si avvicina vengono codificate e, conseguentemente, espresse in modo preciso ed inequivocabile: in modo matematico.

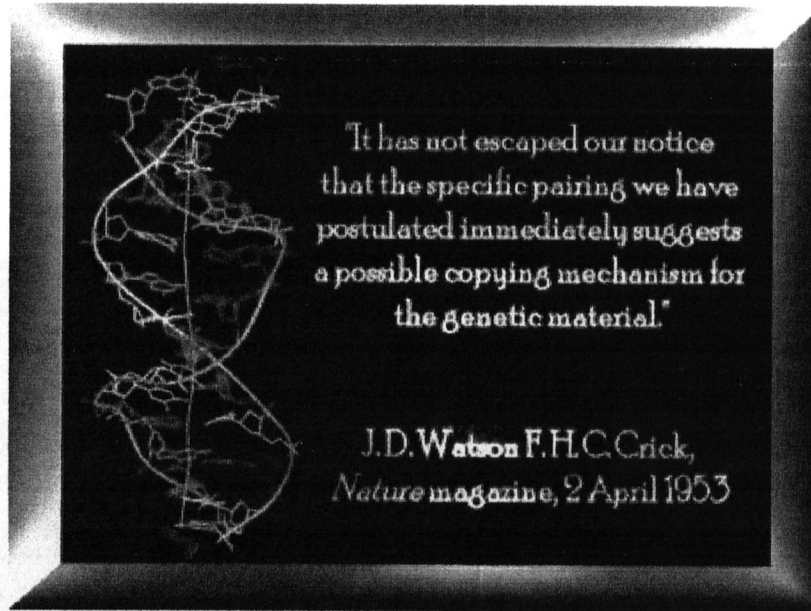
### 2. La doppia elica

Il mio punto di partenza è stato un risultato che, fra i suoi innumerevoli altri meriti, ha avuto anche quello di permettere l'esplicitazione di un linguaggio (scritto in un alfabeto di soli 4 caratteri) per la definizione ed il trasferimento del patrimonio genetico delle cellule viventi: il lavoro che Watson e Crick hanno fatto nel 1953 e che ha fruttato ai due autori il premio Nobel nel 1962.

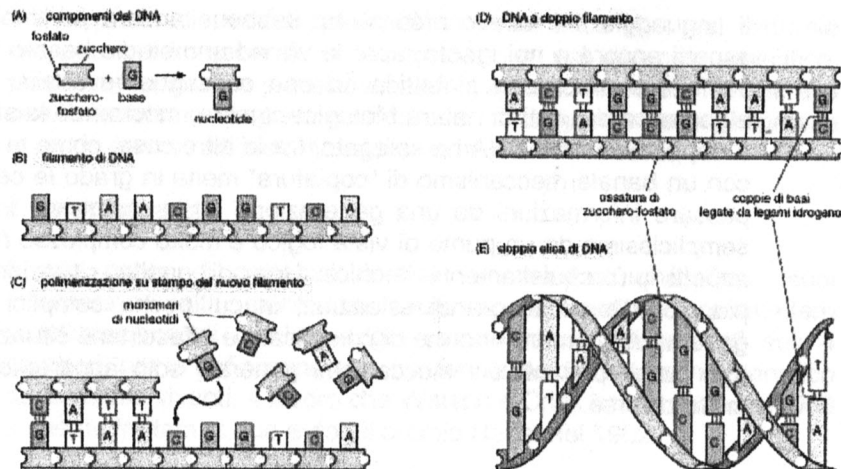
J. Watson, F. Crick ed una famosa frase dal lavoro che è valso loro il premio Nobel. Date: 17 Settembre, 2006.



Il linguaggio cui facevo riferimento, sebbene ancora per molti suoi aspetti ancora a noi ignoto, apre la via ad uno studio basato su una sufficiente precisione sintattica ed una conseguente analisi di tipo algoritmico dei dati di natura biologica. Inoltre, mostrando la struttura a doppia elica del DNA ha spiegato, fra le altre cose, come la Natura con un banale meccanismo di "copia" metta in grado le cellule di passare informazioni da una generazione alla successiva, in modo semplicissimo da un punto di vista logico e molto complesso nei suoi aspetti più squisitamente tecnici. Una di quelle situazioni, che piacciono tanto ai grandi scienziati, in cui poche semplici regole governano un mare enorme di complicate e affascinanti situazioni tra loro (una volta capiti i meccanismi generali, solo apparentemente) molto diverse.



## Il "linguaggio" del DNA.



La comprensione dei principali meccanismi di memorizzazione e

passaggio di informazioni da una cellula ai suoi successori è stata, a mio modo di vedere, il primo passo verso l'apertura della Biologia all'uso di strumenti di natura matematica. Per essere precisi, trattandosi di una matematizzazione (digitalizzazione) di dati che servono a trasferire informazioni in modo preciso, efficiente e riproducibile, è corretto dire che dopo il 1953 era davvero naturale aspettarsi una interazione tra Biologia e Informatica, disciplina che proprio in quegli anni subiva le sue prime forti accelerazioni.

3. I grandi progetti di sequenziamento Il nostro punto di vista attuale ci permette di saltare temporalmente di parecchi anni per approdare, dopo molti altri avanzamenti tecnici tutt'altro che secondari, ai successivi episodi che hanno stimolato le interazioni multidisciplinari più significative in quest'area. Per indicare e brevemente illustrare una delle questioni in cui gli strumenti computazionali hanno giocato un ruolo chiave nell'avanzamento scientifico in campo biologico, bisogna parlare del progetto di sequenziamento del genoma umano: il progetto che aveva come obiettivo quello di decifrare l'intero patrimonio genetico (circa 3 miliardi di caratteri nell'alfabeto di cui sopra) della nostra specie.

Questo grande progetto, nato alla fine degli anni ottanta—anche per la spinta ricevuta dal nostro grande ricercatore Renato Dulbecco—ha avuto due attori principali in quella che si è poi rivelata una contesa degna di un moderno romanzo alla John Grisham. I due attori sono stati il consorzio che si è costituito per portare a termine il progetto secondo un modello in interazione classico del mondo della ricerca pubblica e una ditta privata costituitasi con lo stesso obiettivo e guidata da un interessante, dinamico e, per alcuni, spregiudicato personaggio che risponde al nome di Craig Venter.

Una volta lanciato il progetto genoma umano e costituitosi il consorzio pubblico per effettuare il lavoro, Venter ha avuto l'idea di costituire una società privata che puntasse allo stesso obiettivo ma con, ovviamente, l'ulteriore proposito di sfruttare economicamente i risultati ottenuti. I dettagli dell'intricata situazione che si è venuta a generare, così come le questioni di natura sociale e filosofica che si sono sollevate, sono molti e molto interessanti. Decisamente una

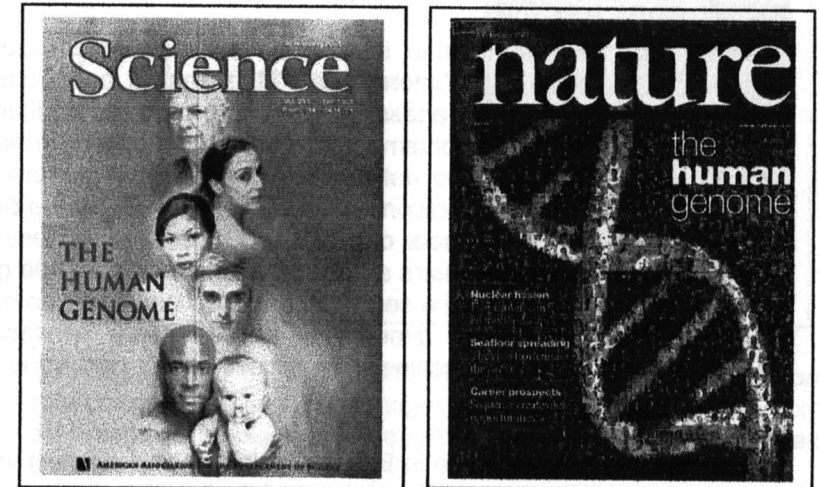
storia che sarebbe bello approfondire. Pensiamo, ad esempio, al diritto che la Celera (la ditta costituita da Venter) aveva di operare con obiettivi anche economici nel campo. Senza dimenticare le positive ricadute sulla ricerca che l'arrivo di "denaro fresco" avrebbe garantito. Pensiamo per' o anche alla difficoltà a garantire una competizione equilibrata quando il consorzio pubblico, come è naturale aspettarsi, era tenuto a rendere pubblici i risultati del proprio lavoro. Questo quando fra il pubblico c'era anche la Celera che poteva far uso dei risultati parziali ottenuti dal consorzio e quindi avvantaggiarsi sulla tabella di marcia.

In relazione a quest'ultimo punto è importante notare come Venter, con la sua azione, abbia di fatto accelerato enormemente il progetto nel suo insieme. Uno dei suoi cavalli di battaglia è stata l'affermazione che la dinamicità della struttura privata avrebbe ridotto a tre anni il tempo necessario al completamento del progetto, quando le più rosee previsioni del consorzio pubblico erano di almeno dieci anni.

Di fronte alla, naturale, richiesta di spiegazioni in relazione agli strumenti che avrebbero potuto consentire una così significativa riduzione dei tempi, la risposta è stata quella che Celera avrebbe utilizzato un nuovo metodo di sequenziamento (il cosiddetto whole genome shotgun sequencing) . E a questo punto che entra in gioco la Bioinformatica: alla base delle possibilità di utilizzo di un tale metodo (che essenzialmente consentiva di saltare un passaggio rispetto agli, allora, metodi convenzionali) c'era la capacità—reale o presunta—di risolvere gli enormi problemi computazionali di fronte ai quali l'utilizzo di un tale metodo avrebbe posto i ricercatori.

La sfida ha avuto una fine in cui, come spesso succede in questi casi, non ci sono stati nè vinti nè vincitori.

I numeri di Nature e Science che hanno pubblicato (parallelamente) i risultati dei due gruppi di ricerca impegnati al progetto genoma umano.



Probabilmente Venter ha usato i risultati del consorzio pubblico per terminare il proprio lavoro. Probabilmente i problemi computazionali che i suoi (valenti) bioinformatici avrebbero dovuto risolvere allora, sono stati risolti solo molto tempo dopo (oggi il metodo whole genome shotgun sequencing è uno standard) . Altrettanto probabilmente senza la "sveglia" che Venter ha suonato al consorzio pubblico il progetto non sarebbe mai terminato in tempi così brevi.

#### 4. Complessità

Uno degli insegnamenti che il precedente episodio ha impartito alla comunità scientifica, è che le nuove sfide che (anche) la Biologia ci propone, ci impongono una riflessione su come tenere sotto controllo la complessità computazionale. L'aver ridotto un problema ad un problema computazionale non significa assolutamente averlo risolto. Come gli informatici sanno bene, la complessità computazionale è una disciplina con regole molto precise che ci impongono di stabilire

limiti alle nostre possibilità di risoluzione pratica di problemi (computazionali) piuttosto netti e significativi.

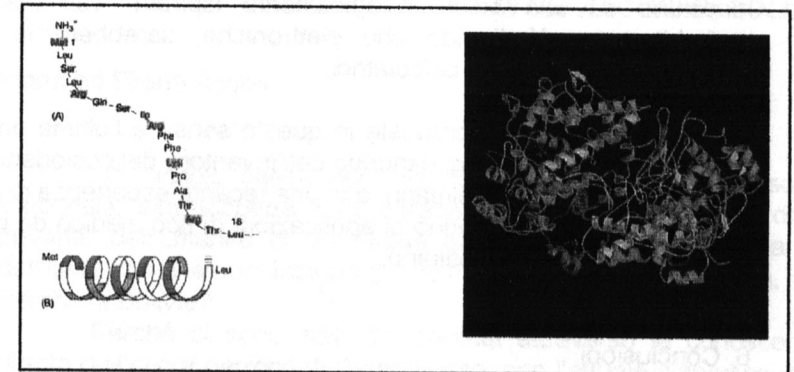
La parte successiva del mio intervento, partendo da un classico articolo di un gigante dell'Informatica ("Mathematics and Computer Science: Coping with Finiteness" di D. Knuth) tendeva ad illustrare proprio questo punto. Il problema affrontato nell'articolo di Knuth era quello della determinazione del numero dei cosiddetti self-avoiding walk su una griglia di dimensione finita. Il problema, sebbene banale da enunciare—in quanti modi diversi si pu` o andare, ad esempio, dall'estremo in basso a sinistra a quello in alto a destra su una griglia (10 x 10)?—, non solo non è semplice ma non è neanche uno di quei problemi che, per grandi dimensioni, possa essere pensabile di risolvere domani con macchine che ancora (oggi) non sono state costruite!

Ma cosa c'entra questo con la Bioinformatica? In che modo il vedere che i limiti della computabilità sono così facilmente raggiungibili ci mette in condizioni di capire meglio i contributi che possiamo dare, come informatici, alla Biologia moderna?

Nella parte seguente del mio intervento mostro uno dei problemi aperti, probabilmente, piú interessanti in Bioinformatica oggi: il problema del protein folding. Tale problema consiste nel predire come una sequenza di amminoacidi costituenti la cosiddetta struttura primaria di una proteina, si disporrà nello spazio tridimensionale (si ripiegherà) garantendo alla sequenza di amminoacidi quelle funzionalità che caratterizzano la proteina stessa.

L'aspetto interessante è rappresentato dal fatto che una sequenza di semplificazioni successive ci porta ... al problema di determinare uno specifico self-avoiding walk. Abbiamo semplificato il problema che volevamo risolvere e siamo arrivati ad un problema che abbiamo classificato prima come molto difficile!

Un esempio di ripiegamento di una proteina simulato e visualizzato al computer.



Questo percorso è istruttivo e la riduzione che abbiamo fatto non ha solo connotati negativi e non significa assolutamente che il problema del ripiegamento delle proteine (protein folding) non "abbia speranza" Questo per due motivi:

(1) non è assolutamente detto che quelle che noi pensavamo essere semplificazioni non abbiano stravolto il problema rendendolo qualcosa di diverso e magari ( a questo punto) piú complicato del problema reale; (2) a sostegno della precedente osservazione, osserviamo che la macchina biologica costituita dalla stessa proteina risolve il problema. ( E molto velocemente! )

## 5. Hardware biologico?

La seconda delle due osservazioni di cui sopra è senza dubbio la piú intrigante: se allarghiamo il concetto di macchina calcolatrice fino a pensare ad una proteina che si ripiega nello spazio tridimensionale come ad un hardware dedicato (quello che tecnicamente si direbbe un hardware special-purpose), concludiamo che la Natura risolve il problema in modo molto veloce ed elegante.

La parte finale del mio intervento elabora un minimo su questo aspetto dell'interazione (possibile) tra Biologia e Informatica. In particolare ho parlato del lavoro di alcuni ricercatori che si sono chiesti se sia possibile modificare la nozione di hardware per proporre delle architetture alternative che permettano di costruire

macchine su una base biologicamente ispirata. Tali macchine, probabilmente più liquide che elettroniche, sarebbero la nuova frontiera delle macchine calcolatrici.

In effetti ci sono state proposte in questo senso e l'ultima parte del mio intervento vi accenna parlando dell'inventore del cosiddetto DNA-computing, Leonard Adelman, e di una recente esperienza di utilizzo di quelle idee per il disegno di applicazioni di tipo medico da parte di un gruppo di ricerca israeliano.

## 6. Conclusioni

La Bioinformatica è una disciplina complessa che pone sfide interessantissime. Quando un ricercatore è costretto a "rispolverare" le proprie conoscenze in campi molto diversi fra loro per poter dare un senso pieno ai problemi di fronte ai quali si trova, la sensazione che prova è molto bella.

Un aspetto particolarmente stimolante di questa disciplina per le giovani generazioni, è il fatto che, come dice W. Heisenberg: "È probabilmente vero in linea di massima che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi avvengono frequentemente in quei punti di interferenza fra due diverse linee di pensiero".

È al crocevia tra discipline diverse che prendono forma le idee scientifiche veramente innovative e rivoluzionarie: la Bioinformatica e le questioni che pone in relazione alla nozione di complessità, potrebbero essere uno di questi crocevia.

Dipartimento di Matematica e Informatica, Università di Udine, via delle Scienze 206, 33100 Udine (UD), Italia  
E-mail address: policriti@dimi.uniud.it

*Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 3 maggio 2006*

## CRONACA DI UN VIAGGIO IN BOLIVIA

Maria ed Eliano Angeli

Un piccolo paese della montagna friulana, Camporosso in Valcanale, alla scoperta delle caratteristiche, delle ricchezze, della povertà, dell'umanità di un Paese quasi quattro volte più grande dell'Italia con una popolazione di otto milioni di abitanti: la Bolivia. Perché la Bolivia?

Perché ci sono stati dei contatti attraverso la conoscenza diretta dell'allora parroco di Camporosso con l'attuale arcivescovo di Cochabamba mons. Tito Solari, pesarino doc. La comunità parrocchiale decide di rinunciare a scambiarsi i regali nel periodo pasquale ed il corrispettivo viene raccolto con l'intento di andare a costruire una casa per una famiglia povera a Santa Cruz della Sierra, in Bolivia. Quando si raggiungono i nove milioni di lire (cifra necessaria, nove anni fa, per costruire in quel paese una casa) un gruppo di persone parte per la Bolivia per quello scopo. Servirà ad accogliere una vedova con otto figli, di cui uno gravemente handicappato che vive in Istituto, poiché la famiglia non possiede una casa degna di questo nome adeguata ad accoglierlo. In un mese la casa viene costruita grazie alla disponibilità ad ospitarci di un'insegnante boliviana buona conoscente del vescovo Tito Solari.

Ella mette a disposizione del gruppo la sua casa ed i suoi fratelli che fanno da intermediari per l'acquisto dei materiali necessari per la costruzione, e la manodopera specializzata.

Quest'insegnante, Josefina Mercado, ed i suoi fratelli diventano il contatto, fondamentale per i futuri viaggi in Bolivia. Questi viaggi di solidarietà sarebbero impossibili senza la loro ospitalità e la competenza nel reperire la manodopera specializzata locale ed il materiale indispensabile a prezzi adeguati. D'altronde è da considerare che senza la nostra presenza costante e la nostra opera assidua sarebbe impensabile la costruzione di un'abitazione in un solo mese, dati i loro ritmi di lavoro.

Nel secondo viaggio, che viene effettuato tre anni dopo, al gruppo che fa sempre capo a Francesco Sima e Andrea Matiz, si

aggiungono altre persone e si costruiscono tre abitazioni per famiglie indigenti.

Nel penultimo viaggio al quale ho partecipato assieme a mia figlia Federica per la quale questa era la seconda esperienza, lo scopo iniziale era quello di costruire un vano mensa attiguo ad un ospedale oncologico a S. Cruz della Sierra, quattrocento m. sul livello del mare, che sarebbe dovuto essere gestito dai parenti che da varie parti della Bolivia accompagnano i loro bambini malati che devono essere sottoposti per giorni alle più svariate terapie oncologiche.

La quota raccolta dal gruppo donne della parrocchia di Camporosso che allestiscono mercatini in occasione delle festività vendendo prodotti alimentari fatti in casa e vere opere d'arte fatte ad uncinetto, ricamo o a maglia, è stata di 19.000 euro. Ciò è stato faticosamente raccolto nel periodo degli ultimi tre anni.

Ma quando il gruppo di otto persone formato da quattro uomini e quattro donne giunge in Bolivia per iniziare la costruzione della mensa trova, all'apparenza, ostacoli insormontabili. Viene loro riferito che il progetto è andato a monte perché i genitori dei bambini malati di cancro non sarebbero stati in grado di gestire una mensa, perché ci sono già difficoltà a gestire un piccolo chiosco annesso all'ospedale, perché ci sono altri progetti più urgenti per occupare il terreno in precedenza destinato alla mensa, perché, perché, perché.....

Dopo il primo sconcerto diamo la nostra disponibilità a modificare il programma e a costruire una parte di quello che dovrebbe diventare la sezione pediatrica oncologica con tutti i servizi annessi. Nonostante la nostra disponibilità a cambiare programma, la dott. referente boliviana dell'AFANIC (ass. familiari e amici dei bambini ammalati di cancro) nicchia un po' adducendo ragioni poco plausibili, a nostro parere, per ritardare l'inizio dei lavori.

Riporto alcune giustificazioni: ....c'è già un'impresa boliviana che dovrebbe iniziare il lavoro,....Ho paura che in un mese non riusciate a completare l'opera, ecc. ecc. Assieme ai nostri referenti in Bolivia noi le assicuriamo che ciò che sarà costruito avrà tutte le garanzie di solidità e conformità alle sue esigenze e sarà messo in opera in un mese. Le pastoie burocratiche e i loro tentennamenti ci fanno perdere cinque giorni di lavoro, ma il sesto giorno iniziano gli scavi dopo aver posto un ultimatum alla dottoressa: Se lei ci dà il via

ai lavori, bene, altrimenti noi, con i nostri soldi che abbiamo raccolto faticosamente, andiamo da un'altra parte a costruire qualche abitazione per gente indigente.

Dopo lo stress psicologico, lavorare di pala e piccone è stata una liberazione per tutti. Il maestro e i suoi due muratori boliviani sono competenti e veloci e con pochi mezzi e l'aiuto di ben otto manovali il muro cresce a vista d'occhio. Il personale ospedaliero e le persone che passano ogni giorno vicino alla nostra costruzione si meravigliano per questa incredibile crescita che fa cadere finalmente tutte le riserve e le perplessità della dottoressa nei nostri confronti. Ne è conferma una lettera che ha scritto e mandato alle persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa missione.

Dopo un mese di duro lavoro riusciamo a completare la nostra casa. Mancheranno, a causa di quei cinque, sei giorni persi, la posa delle piastrelle e le pareti divisorie. Questi ultimi lavori vengono affidati all'impresa boliviana che ha lavorato con noi in questo mese e quindi aspettiamo notizie dai nostri referenti circa il completamento definitivo della costruzione. Sia dalle foto che ci hanno mandato che da ciò che abbiamo potuto vedere quest'anno l'obiettivo è stato raggiunto.

L'ultimo viaggio- ottobre 2005 – il gruppo è composto da me, Maria Elsbacher, da mio marito Eliano Angeli, da Andrea Matiz, da Francesco Sima e da suo genero Massimiliano Scheriau, giovane buono e volenteroso. Dopo aver raccolto la somma di circa 18.000 dollari nel corso di tre anni, l'abbiamo direttamente impiegata per costruire una scuola per settantaquattro bambini che riguarda l'istruzione materna ed elementare. Ciò nei paraggi dell'aeroporto di S.Cruz de la Sierra in un distretto di recente insediamento. L'attuale scuola è costituita da quattro muri di mattoni, un tetto di paglia e un pavimento di nuda terra senza porte e finestre. E' priva di luce, acqua e servizi. Noi abbiamo costruito una scuola confortevole con tre ampie aule, servizi igienici per bambini e bambine con un'ampia tettoia davanti agli ingressi. Il tutto per un totale di oltre duecento metri quadri. Durante questo ultimo viaggio abbiamo anche incontrato alcune persone che abbiamo aiutato nei viaggi precedenti. Purtroppo abbiamo constatato che solo pochi dei bambini malati di cancro che abbiamo conosciuto durante il penultimo viaggio sono sopravvissuti. Le mamme e i papà che continuano a far vivere l'associazione

AFANIC (associazione familiari e amici dei bambini con cancro) ci hanno pregato di non dimenticarci di loro. I biglietti augurali natalizi fatti dai bambini ammalati rappresentano un modo per far scaturire la solidarietà. Con il vostro aiuto le medicine, le degenze, gli interventi chirurgici saranno accessibili anche a coloro che non hanno alcun tipo di risorse.

Che significato può avere un'esperienza di questo genere per il nostro spirito, per la nostra visione della vita, per le nostre relazioni con gli altri? L'impatto è di una certa violenza quando ti immergi direttamente in un realtà completamente diversa dalla tua a causa del clima, delle condizioni igieniche, dei diversi usi e costumi. A volte pensavo di non farcela! L'esempio degli altri e la consapevolezza che eravamo lì per dare un aiuto a chi aveva certamente più bisogno di noi e problemi più gravi dei nostri malesseri passeggeri, mi hanno aiutato a superare le difficoltà del caldo umido, dei disturbi intestinali e del mal d'altura.

Eravamo ospitati in una casa abbastanza confortevole mentre loro vivevano in baracche fatiscenti. Noi potevamo comprare il cibo al supermercato, loro dovevano andare ai Pozos, i loro mercati, dove, in pessime condizioni igieniche, il cibo veniva esposto per strada. C'erano però anche persone che non avevano la possibilità di comprare neanche ai Pozos e chiedevano la carità per strada.

Mentre da noi tutti i bambini vanno a scuola, lì, molti bambini, anche piccolissimi lavorano per recuperare qualche boliviano per integrare il poco mangiare quotidiano per gruppi familiari di otto-dieci persone. Ai crocicchi delle strade vendono giornali, trasportano su piccoli carretti le mercanzie che verranno esposte al mercato, aiutano i genitori, soprattutto le mamme, a vendere nei mercati che sono allestiti in tutte le città e in ogni piccolo villaggio. Ci sono bambini che vivono tutto il giorno al mercato; mangiano lì per terra, dormono su qualche straccio steso sull'asfalto. I più grandicelli aiutano a preparare le merci che verranno vendute: braccialetti, collanine, lavori a maglia ecc. Mi sono chiesta più volte quale futuro potranno avere questi bimbi, quali prospettive per migliorare la propria vita quando l'unica preoccupazione di ogni giorno è di soddisfare il bisogno di nutrirsi.

Con quale merito noi siamo nati in un paese dove, oltre ad avere il lecito abbiamo anche il superfluo?

Alcuni bambini che abitano nei paraggi della casa della nostra ospite, belli, sorridenti e gioiosi hanno senz'altro una migliore aspettativa di vita perché riescono a soddisfare i bisogni primari. Non hanno certamente il superfluo: per loro un pallone regalato rappresenta il massimo del divertimento; sono felici quando ricevono le caramelle o qualche vestito di foggia italiana.

Abbiamo inoltre potuto constatare la squisita ospitalità delle persone incontrate durante il periodo trascorso in Bolivia. Anche se possiedono poco non hanno problemi di condivisione: lo fanno con il loro tempo libero, le loro storie personali, le loro difficoltà, le loro pene e con qualche raro momento felice.

Le mamme del chiosco dell'AFANIC ci hanno invitato, una domenica pomeriggio a fare una gita assieme ai loro bambini al santuario della Santa Virgen de Cotoca. Abbiamo ascoltato le loro storie dolorose di mamme che hanno i figli malati di cancro o che hanno già perso i bambini a causa della malattia. Abbiamo pianto e pregato insieme la Vergine affinché la loro sofferenza sia alleviata e sia dato loro il conforto per andare avanti nella vita.

Nell'ospedale abbiamo incontrato persone che a causa del cancro hanno subito amputazioni nel loro fisico e non trovano i presidi sanitari perché in Bolivia non ci sono o sono troppo cari. Ci hanno chiesto di essere aiutati per continuare a vivere dignitosamente la loro menomazione ed avere una vita di relazione soddisfacente sia in famiglia, sia fuori di essa.

Potrei raccontare tanti altri episodi che riguardano questa meravigliosa esperienza.

Un mese di vita in mezzo a loro ci ha offerto tante occasioni di arricchimento reciproco e di riflessione sul vero senso delle nostre vite. Per quel che ci riguarda, la nostra piccola esperienza ha senz'altro contribuito ad erodere un po' di aridità che il benessere e l'egoismo hanno provocato nella nostra società e nelle nostre esistenze.

Essa è servita ad apprezzare di più il dono della vita, il bene della salute e ci ha avvicinato con maggiore sensibilità e comprensione alle persone sofferenti per portare un po' di conforto a



chi ne ha bisogno. Ci ha stimolato a donare il nostro tempo, le nostre capacità, le nostre energie e le nostre cose a chi ha meno di noi.

Il confronto con altre culture così diverse dalla nostra, se fatto con spirito di reale carità e senza preconcetti o la presunzione di dover insegnare agli altri qualcosa o cambiare la loro vita, può modificare i nostri valori e avvicinarci al modello che ci ha indicato Gesù con l'esempio della donazione della sua vita per noi.

La nostra esperienza vorrebbe continuare nel tempo perché abbiamo verificato che questi, pur essendo piccoli progetti, hanno obiettivi chiari e verificabili velocemente e facilmente da parte dei donatori. Abbiamo inoltre verificato che tali progetti raccolgono molte più adesioni, nell'ambito delle piccole comunità, rispetto a quelli di vasto raggio che fanno capo ad organizzazioni internazionali.

E' inoltre molto ben dimostrabile che è estremamente meno faticoso raccogliere fondi, magari portandoli a destinazione, impegnando il proprio tempo per fare un giro turistico.

Per questo motivo vi chiediamo di mettervi una mano sul cuore dopo aver letto queste parole.

La raccolta dei fondi è la prima tappa di questa meravigliosa avventura che è il " PROGETTO BOLIVIA "

*Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 17 ottobre 2006*

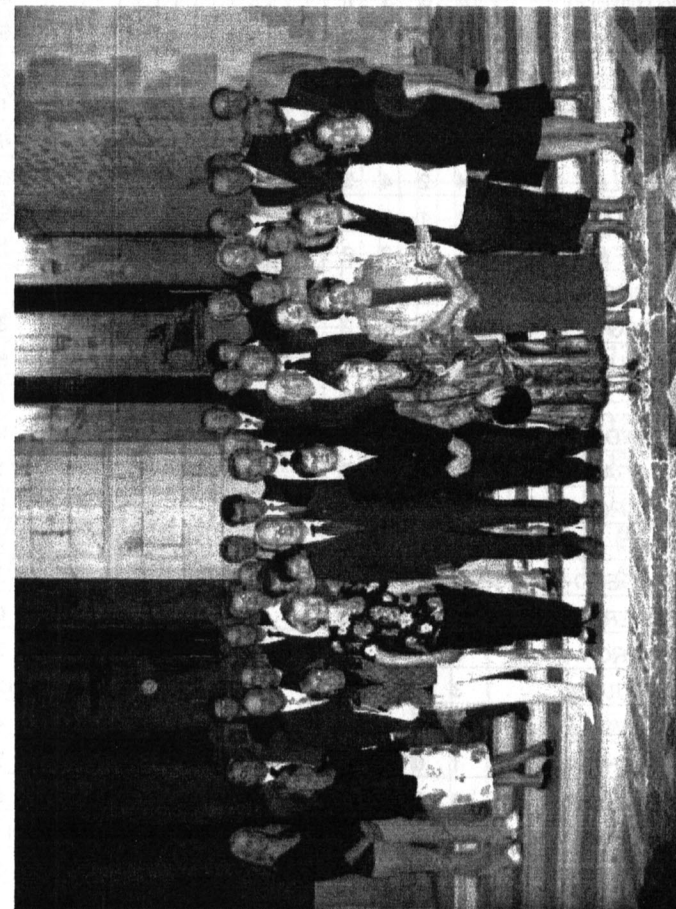


Tabella: Presenze riunioni 2005/2006

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	4	2	4	5									n	%
<b>SOCIO</b>													<b>15</b>	
ANTONELLI	0	0	3	1									4	26,67%
ARDITO	4	2	4	5									15	100,00%
BOITI	2	1	4	5									12	80,00%
BONA	4	1	3	3									11	73,33%
CECCHINI	1	0	2	3									6	40,00%
COMELLI	4	2	4	5									15	100,00%
COMUZZO	1	1	2	1									5	33,33%
DALLE MOLLE	1	1	2	2									6	40,00%
DE ANGELIS	1	0	0	2									3	20,00%
DOLSO	0	0	1	2									3	20,00%
FANZUTTO	2	2	1	1									6	40,00%
FAVA	2	0	2	3									7	46,67%
FRONDA	0	0	0	0									0	0,00%
LA GUARDIA	2	2	4	3									11	73,33%
LAVARONI	2	0	4	2									8	53,33%
LOCCI	3	0	3	1									7	46,67%
LONDERO	0	1	1	1									3	20,00%
LUPIERI	0	0	0	0									0	0,00%
MAIERON	0	0	1	2									3	20,00%
MATTIUSSI	3	1	3	5									12	80,00%
MAURO	3	0	0	1									4	26,67%
MELCHIOR A	1	0	3	3									7	46,67%
MELCHIOR M	3	0	2	3									8	53,33%
MILLIMACI	1	2	4	4									11	73,33%
MURENA	1	1	3	1									6	40,00%

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	4	2	4	5									n	%
<b>SOCIO</b>													<b>15</b>	
OLIVIERI	2	1	3	3									9	60,00%
PASQUAL	3	1	4	5									13	86,67%
PATRONE	4	1	4	4									13	86,67%
PECILE	2	1	3	3									9	60,00%
QUAINO	4	2	3	4									13	86,67%
RUMIZ	4	2	3	5									14	93,33%
SCALON	2	1	3	4									10	66,67%
SGOBARO	1	2	3	5									11	73,33%
STEFANUTTI	2	0	2	2									6	40,00%
TABOGA	3	1	3	2									9	60,00%
TASSINI	2	0	3	3									8	53,33%
TOFFOLI	4	2	4	3									13	86,67%
TREPPA	2	0	2	1									5	33,33%
TRINK	4	2	3	3									12	80,00%
VECILE	4	2	4	5									15	100,00%
ZANOLINI	1	2	3	5									11	73,33%
ZILBERSCHMIDT	0	0	2	4									6	40,00%
ZORATTI	0	0	1	3									4	26,67%

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB  
DELLA PROVINCIA DI  
UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3° e 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
CODROIPO VILLA MANIN (0432-906943)	Ristorante del Doge Passariano	altri Martedì 20.00	2° e 4° Martedì 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Giovedì 19.30	5° Giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare

Il nostro corpo è un giardino, la nostra volontà il giardiniere.  
Possiamo piantarci ortiche o insalata, coltivare issopo o timo,  
possiamo piantarci erbe o arbusti, lasciarlo inselvaticire o  
lavorarlo diligentemente: nella nostra libera volontà sta la  
capacità e la forza migliorativa.

William Shakspeare: Otello

In natura tutto è ritmo, suono, respiro, luce, oscillazione. Nell'universo tutto è movimento, nulla è fisso, duraturo, immutabile. Dal sole fino alla più minuscola cellula: tutto nasce, cresce, matura e muore per poi svegliarsi a nuova vita in altro stato, in altra luce. Anche noi uomini.

In questo eterno movimento ondulare nel trapassare e nel divenire di tutte le cose, tutto è legato a tutto. Non cade gocciolina di pioggia sulla terra senza che ne sia bagnata la cometa lontana un anno luce. Nessun pensiero buono si perde: da qualche parte, su una stella lontana o nel giardino a sbocciare un fiore. Il ritmo del corso lunare attorno alla terra ci coinvolge ancora di più! Fin giù a livello della più piccola cellula corporea spira il vento lunare imprimendo movimento. Potrebbe esserci di aiuto sentirlo e diventare buoni veleggiatori nella sua brezza, per condurre una vita in armonico equilibrio.

“Vita equilibrata” significa non ignorare i movimenti ondulatori ai quali il nostro corpo è soggetto e non seguitare a remare contro corrente. Vuol dire affidarsi con pazienza ai ritmi della natura, delle stagioni e del proprio corpo, comprendendone i segnali, adeguandosi ai suoi alti e bassi. Una capacità impareggiabile, se vogliamo prepararci ad affrontare con successo le tempeste che la vita riserva a ciascuno di noi.

D'altra parte condurre una vita equilibrata non ha niente a che vedere con una vita guidata dall'orologio o dal calendario. Inflessibile regolarità e comodità, pigro e monotono scorrere del tempo e della vita sono contro natura. Per una sana condotta di vita una dosata disubbidienza, qualche volta anche una veemente esagerazione, possono essere importanti tanto quanto la regolarità nella vita di tutti i giorni. Ogni organo, ogni

essere vivente ha bisogno di tanto in tanto di giuste spinte spirituali e corporee, di shocks per arrivare a quella totalità per lui pensata.

Il nostro corpo, veicolo del viaggio nella vita, è un vero capolavoro. Per anni e decenni apparentemente perdona tutto: alimentazione sbagliata, scarsità di movimento, stress, pregiudizi, avidità, abuso di alcool e nicotina e protratta inosservanza dei ritmi naturali. Questa robustezza non porta solo conseguenze positive. Nel caotico spazio tra passato e futuro, la memoria corta tralascia di registrare piccole indisposizioni, piccoli disturbi e importanti segnali del nostro corpo. A volte se ne vanno velocemente come sono venuti o, con l'aiuto di forti medicinali, vinciamo la piccola emicrania o lo strano bruciore di stomaco. Non è facile avere l'acuità di cogliere i segnali del nostro corpo, di ricercarne le vere cause e di variare le consuetudini di vita. Tante cose sono diventate ormai amate routine che, piuttosto che imparare le lezioni del corpo e del destino, si va incontro allo stordimento spirituale e a seri disturbi fisici. Anche perché la nostra attuale educazione, gli insensati programmi scolastici e le false spiegazioni della scienza e dei media, ci nascondono importanti informazioni riempiendoci di conoscenze inutili: alla fine sappiamo più di automobili e supermercati che della funzione di un organo interno. Non impariamo a riconoscere gli avvertimenti del corpo né come si cura l'organismo o si previene la malattia, per non dire dei ritmi che influiscono sul corpo. Non impariamo a vedere la malattia fisica come una sorta di ambasciata e di insegnamento, riconoscendo il senso del destino che qualche volta si nasconde. Il nostro modo di confrontarci con la malattia ci fa ammalare.

E tutto questo qui da noi, in occidente, dove da poco abbiamo vissuto il tempo della follia del fitness: sempre in forma, sempre belli, sempre all'altezza, sempre pronti. Questo era ed è la moda del momento. Ideale che è quasi una dichiarazione di guerra alla natura: il nostro corpo non può dare sempre il meglio ed essere sempre all'altezza. Nella sua bontà e generosità la natura ci offre anche i momenti bassi, i tempi per riprendere fiato, per rigenerarsi e per imparare: faremmo bene ad abituarci all'idea! Ci vuole quasi coraggio di questi tempi ad accettare a mente fredda senza difendersi, senza stordirsi e senza esaltarsi i momenti di stasi, i periodi di debolezza, la fragilità del corpo, gli insuccessi nella professione o nella vita privata, il diventare vecchi, i colpi del destino. Va tenuto presente che questo coraggio è cosa personale, una prestazione individuale; il coraggio che viene dalla droga e da falsi conforti è una illusione.....